

Le Cappuccine a Bologna

presentazione del prof. p. LUIGI PELLEGRINI

È l'ultima fatica storiografica del compianto p. Celso Mariani. Il volume, pubblicato postumo nel febbraio di quest'anno, testimonia la serietà storica dell'Autore e il suo amore per le cose e le persone francescane.

Un interessato e gradito omaggio: così potrebbe riassumersi l'occasione di queste righe. Il sottoscritto «fa» lo studioso di «cose medioevali», non sa più neppure lui se per mestiere o per passatempo (tutt'altro che divertente), ed evita con cura incursioni in terreni cronologicamente non di sua pertinenza.

D'accordo, le «Cappuccine» sono un ramo femminile della grande e variegata istituzione francescana, alla storia della quale il sottoscritto dedica una certa attenzione da qualche anno. Si tratta di un ramo sorto, come il corrispondente maschile, nella stagione della «Controriforma»; ma con il medioevo questa istituzione ha ben poco a che vedere.

Mi è arrivato comunque l'«interessato» omaggio, con preghiera di farne la recensione. Francamente il compito mi è sembrato troppo impegnativo; ho preferito farne la «presentazione», e allora il compito è diventato gradito. Gradito omaggio per un confratello e amico, che non è più tra noi e che, proprio con il volume «Le Cappuccine a Bologna», ha chiuso la sua parentesi terrena, così intenta a ricomporre con iniziative varie — dall'Archivio, alla Pinacoteca, allo studio per l'insegnamento e le pubblicazioni — le vestigia del passato della Provincia Cappuccina di Bologna.

Tre secoli e mezzo di storia — dalla prima fondazione (1627) alla data centenaria della «seconda fondazione» (1882-1982) — sono ripercorsi in queste pagine, che trasudano, una per una, il paziente e tenace lavoro di ricerca, guidato dallo spirito di chi a certe cose crede, con una fede che gli dà

una precisa visione della realtà. Una fede che non ha bisogno di trasformare la storia in apologia, che anzi presiede a più di un giudizio severo su situazioni che rivelano troppo evidente il compromesso tra ideale (o quello che, secondo l'Autore, avrebbe dovuto essere l'ideale) e le esigenze di una quotidianità a volte modesta e angusta.

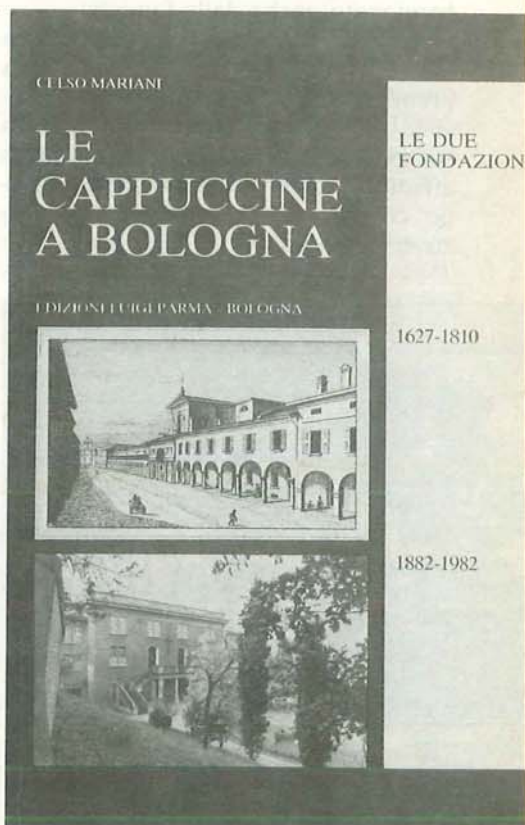
«Due fondazioni», si dice nel titolo: si tratta di due epoche, di due climi spirituali diversi. Chi ancora stesse a dibattere sul problema della «continuità» nella storia, avrebbe di che discutere. Certo è che due soppressioni (1805 e 1866) costituiscono, nella storia ripercorsa in queste pagine, una cesura netta, talché la «seconda fondazione» non ha alcun rapporto, tanto meno di germinazione, rispetto alla prima. È trasformismo delle istituzioni religiose o istintiva lotta per la sopravvivenza?

È piuttosto ostinata tenacia di un mondo e di una mentalità claustrale, che resiste fino al superamento di profonde crisi trasformative della società, quali furono quelle determinate dalle idee della rivoluzione francese, propagate con la forza travolgente degli eserciti napoleonici nel primo Ottocento e con la strutturazione degli «Stati liberali» nel secondo Ottocento. E poi c'è la terza crisi, quella dell'epoca nostra, che ha imposto qualche trasformazione dall'interno, sotto la spinta della riforma istituzionale di un Concilio, aperto e svolto all'insegna di grandi speranze e di grandi promesse.

L'interesse preminente di p. Celso Mariani, è ai fatti e ai dati. Tale è, ap-

punto, la ricchezza del libro. Non si tratta quindi di una delle tante pie ricostruzioni, più o meno apologeticamente intente a «ricostruire» fisionomie spirituali, o a procedere per personaggi illustri. Vi sono anche quelli, ma sono presentati con molta discrezione.

La sensibilità di p. Celso verso recenti interessi e orientamenti storiografici ha polarizzato, la sua attenzione, oltre che sugli aspetti spirituali, anche su quelli socio-economici, pur senza fronzoli o divagazioni. L'Autore sembra spesso voler dire: «Io vi fornisco i dati, anche quelli statistici: imparate ad ascoltarne l'eloquenza; e, se mi permetto — a volte — di esprimere qualche giudizio, peraltro fondato sui fatti, prendetelo come intervento personale di chi, nel fare questa storia, ci ha messo molta fatica, ma soprattutto molto amore».



Frontespizio del volume «Le Cappuccine a Bologna» di Celso Mariani, pubblicato dalle Edizioni Luigi Parma di Bologna, formato 17 × 24, pagine 254. Il volume è disponibile presso la Redazione di «Messaggero Cappuccino» a L. 15.000.